# PRESENTAZIONE

Dopo anni di crescita ci troviamo di fronte ad un quadro statistico caratterizzato da pesanti variazioni negative: una per tutte, forse la più emblematica, la contrazione dell'export del -21,2% rispetto ai risultati conseguiti nel 2008. Il Rapporto Annuale, con la consueta completezza, certifica le misure della difficile congiuntura dell'economia trevigiana, nell'anno peggiore della crisi economico-finanziaria globale.

Avremmo preferito tutti non doverci misurare con gli indicatori in calo e fornire così una fotografia diversa sullo stato di salute dell'economia: ma un'istituzione come la Camera di Commercio, che presidia il governo dell'economia del territorio, ha il dovere di guardare in faccia questo momento difficile e scomporre i dati della crisi.

Un servizio rivolto alla comunità locale, ma soprattutto alle imprese, alla ricerca di numeri, dati, trend ed idee per programmare il futuro produttivo con più sicurezza e consapevolezza.

Avvertiamo che nel 2010 il ciclo economico dovrebbe tornare a crescere. E vediamo già i primi segnali che ci fanno capire come siamo pronti a ripartire. La nostra competitività non è una qualità effimera ma un valore costruito negli anni. Nel IV trimestre 2009, ad esempio, ai primi cenni di una domanda internazionale in risveglio, il nostro sistema manifatturiero ha saputo mettere a segno una variazione del +5,3% nelle esportazioni (dato ISTAT) rispetto al trimestre precedente.

Ma le parola d'ordine sono prudenza ed ottimismo. La crisi, in più punti dell'economia e della società trevigiana, morde ancora. Se non c'è dubbio che il ciclo economico abbia invertito direzione, sappiamo anche, dai diversi segnali che raccogliamo, che si tratterà di una risalita lenta, e profondamente incerta. Con impianti produttivi dunque che difficilmente ritroveranno la saturazione nei loro utilizzi. Con tutte le conseguenze del caso sul fronte occupazionale, da monitorare con estrema accuratezza.

Credo tuttavia che tutto ciò che abbiamo fatto, la nostra storia di crescita e di cambiamento, abbiano consolidato in ciascuno di noi, la voglia di andare sempre avanti. Siamo un capitalismo imprenditoriale che, a differenza di altri modelli, ogni giorno accetta, con rischio e responsabilità, di rimettersi in gioco. E' un capitalismo che produce beni e servizi reali in costante dialogo e collaborazione con il suo territorio.

Federico Tessari
Presidente CCIAA Treviso